

Assogruppi: a Mido per proseguire il dialogo interdisciplinare

«Da sempre fedeli all'imperativo di dialogare con tutte le diverse realtà che partecipano del mondo dell'ottica, abbiamo deciso di essere presenti in prima persona al salone milanese, sponsorizzando la tavola rotonda "Presbiopia e multifocalità oggi", in programma domenica 1° marzo», afferma a b2eyes TODAY Andrea Garagnani (nella foto), presidente dell'associazione sin dalla sua fondazione, nel 2003



Proprio sulla scia di questa missione che porta avanti ormai da una dozzina d'anni, Assogruppi Ottica «vanta la collaborazione con le principali associazioni del settore, la quale si è rafforzata con l'ingresso, oltre tre anni fa, al tavolo di Commissione Difesa Vista – ricorda Garagnani – Tant'è che negli ultimi mesi del 2014 abbiamo profuso grande impegno nell'organizzazione de "Il Tour della Vista", con cui, in seno a Cdv e al fianco di tutti gli attori del settore, sono stati organizzati 5.254 screening gratuiti sulla popolazione percorrendo l'Italia da nord a sud e toccando in diverse tappe, fra ottobre e novembre, 27 città».

Assogruppi Ottica oggi riunisce GreenVision e Vision Group, per un totale di oltre duemila centri ottici in tutta Italia, sei insegne e un giro d'affari complessivo che sfiora i 600 milioni di euro. «Il nostro impegno continuerà a indirizzarsi in diverse direzioni, dalla tutela del canale al riconoscimento della professionalità degli ottici, fino alla corretta informazione del cittadino, sotto la guida di un interesse superiore che è sempre quello del bene vista», sottolinea Garagnani.

EurOk, "in difesa" degli applicatori

Una convenzione assicurativa e una serie di procedure per la tutela professionale degli associati sono tra gli obiettivi 2015 della European Academy of Orthokeratology, che a luglio si riunirà per la terza edizione del suo meeting internazionale, a Budapest (nella foto, una veduta)

Con una nota EurOK ricorda che «è emersa tra i soci l'esigenza di avere un approccio maggiormente pratico e clinico sia nella formazione sia nei supporti a loro forniti». Il primo obiettivo era, quindi, quello di un'assicurazione professionale specifica per chi applica lenti per ortocheratologia. «A tale scopo è stata attivata una convenzione assicurativa, riservata ai soci, e compatibile con le esigenze richieste – prosegue la nota - A inizio gennaio vengono messi a disposizione dei soci "Protocollo Applicativo" e "Informativa di Tutela", tra cui i documenti per la gestione dell'anagrafica e del consenso informato, stesi con la consulenza di un legale, per assicurare ai soci maggiore tutela».

Intanto, in ambito formativo, il 25 gennaio si è tenuto il primo appuntamento di un progetto pilota, "Giornata Veneta di Ortocheratologia Miopica", «con lo scopo di dare ai soci una maggiore formazione di tipo clinico con orientamento verso il design ortho-k e il problem solving – precisa il comunicato - Il ridotto numero di partecipanti al corso, aperto a soli venti iscritti, ha permesso la partecipazione attiva e una costruttiva discussione tra i colleghi, con buona soddisfazione dei presenti».

È, inoltre, in fase di organizzazione il terzo Meeting Internazionale di EurOK, "BudapestOK", che si terrà dal 10 al 12 luglio presso il Centro Congressi dell'Hilton Budapest, dopo le prime due edizioni a Madrid e a Bruxelles, rispettivamente nel 2012 e nel 2013. «Il primo giorno sarà dedicato a piccoli meeting nazionali in contemporanea, ognuno nella propria lingua madre, tra cui uno in italiano – ricorda la nota - Le due successive giornate saranno, invece, dedicate alla sessione plenaria, in lingua inglese con traduzione simultanea».



Cheratocono: una (R)GP migliora la vita

È emerso da un recente studio: la patologia deve però essere iniziale o di lieve-moderata entità

La contattologia è una materia dal grande fascino poiché è sia un procedimento tecnico-scientifico intrigante per l'applicatore, in grado di offrire più opportunità nell'ampio panorama di ausili, sia per l'importanza che ricopre a livello sociale. Ad esempio nel cheratocono, patologia corneale di forte impatto sulla capacità visiva a causa dell'astigmatismo irregolare generato, la lente a contatto, prevalentemente di tipo "duro" corneale o sclerale, è l'unico strumento per poter ripristinare l'acuità visiva. Il recupero a questi livelli rappresenta non soltanto il completamente con successo di un percorso tecnico per il contattologo ma, soprattutto, il miglioramento della qualità della vita di coloro che non avrebbero alternative per poter raggiungere tale risultato.

In particolare, in uno studio recentemente condotto è stato verificato l'impatto delle lenti (R)GP sulla qualità della vita di chi è affetto dall'ectasia corneale, in differenti fasi della progressione della patologia. Sono stati presi a riferimento 46 pazienti con cheratocono bilaterale, suddivisi in tre gruppi sulla base delle letture cheratometriche. Successivamente sono stati raccolti dati sull'acuità visiva binoculare, sui tempi di porto delle lenti a contatto, sulla sensazione di corpo estraneo, sul comfort e sulla soddisfazione generale, nonché un sondaggio definito Vfq25 (Visual Function Questionnaire – National Eye Institute) in cui, su un totale di 25 domande, veniva analizzata la qualità della vita in base alla convivenza con la condizione visiva invalidante, successivamente restaurata dalle lenti a contatto.

Il risultato della ricerca ha mostrato che i soggetti con cheratocono più severo hanno fatto registrare tempi di porto e soddisfazione generale complessivamente più bassi rispetto agli individui con un cheratocono iniziale o di lieve-moderata entità (4,8 +/- 2,5 ore al giorno per i soggetti con maggiore sfiancamento corneale). Nello specifico non vi sono state differenze nella sensazione di corpo estraneo, comfort e risultati di sondaggio nei Vfq25 per i primi due gruppi con cheratocono leggero e moderato, ma decisamente più bassi sono stati i valori per i candidati del gruppo dall'ectasia più acuta. I ricercatori hanno, quindi, sottolineato l'importante ruolo svolto dalle lenti a contatto (R)GP nel ripristino dell'acuità visiva dei soggetti cheratoconici e nel recupero della loro qualità di vita. Nel contempo, però, quanto più la patologia progredisce tanto meno si ottengono risultati soddisfacenti per i pazienti e per il rapporto visione-qualità della vita. Si stima che ciò si manifesta quando i valori di curvatura apicale sono intorno alle 52D (6,50 mm). A questo punto la soluzione al problema può essere determinata dalla scelta di un ausilio a contatto diverso dalla comune lente corneale (R)GP, ad esempio con lenti ad appoggio extra corneale, ibride-gemellate o in modalità piggy-back. La domanda ora sorge spontanea: come può lo specialista contattologo capire con quale ausilio possa essere meglio partire per poter assicurare da subito e nel tempo la massima soddisfazione visiva e di porto a coloro che ne debbano, necessariamente, fare uso? Purtroppo a questo interrogativo nessuno può ancora trovare risposta, ma sarà molto interessante vedere quale, in un prossimo futuro, possa essere il dispositivo correttivo più sicuro e performante. mtovaglia@gmail.com

Dai Optical, con Room Lens apre una stanza virtuale

È l'evoluzione naturale della Daitach Work: grazie alla tecnologia Virtual Room è possibile sostituire la regressione con la profondità di campo della lente espressa in metri e a seconda delle esigenze personali del portatore

«Per ordinare la lente Room Lens è sufficiente indicare la profondità di campo massima che si vuole ottenere da 0,50 a 5 metri con un passo di 0,50 m – si legge in un comunicato di Dai Optical - Il disegno si ottimizza automaticamente in base al valore selezionato». Oltre alla prescrizione è, quindi, necessario conoscere l'ambiente di lavoro del portatore e creare la "stanza virtuale" personalizzata.

«È la migliore soluzione professionale per coloro che si muovono dinamicamente attorno al proprio ambiente di lavoro per tutta la giornata», aggiunge la nota. Il canale di progressione è 15, mentre l'altezza minima di montaggio 18 mm.